

Paolo Francesco Zatta ricostruisce in un libro la storia del primierotto morto nel 1937: superò per primo la parete sud della Marmolada

Michele Bettega, guida formidabile

FABRIZIO TORCHIO

Prima guida alpina del Primiero e fra le più grandi guide della sua epoca, **Michele Bettega** è stato, oltre che un formidabile protagonista dell'alpinismo dolomitico a cavallo fra Otto e Novecento, un uomo e un padre apprezzato e capace che si è conquistato il rispetto e la stima di tanti.

Pastore e contadino, prima di diventare guida ricercata e prudente, allegro e geniale - come testimoniò uno dei suoi illustri clienti, il compositore torinese Leone Sinigaglia - Bettega era nato a Mezzano nel 1853 e a 19 anni aveva iniziato a lavorare a servizio dei fratelli Ben, promotori dell'Albergo Alpino di San Martino di Castrozza.

Grazie alla sua passione per l'arrampicata e alla sua conoscenza delle Pale, il giovane aveva iniziato ad accompagnare in montagna i clienti dell'hotel, acquistando ben presto fama e apprezzamento ben oltre i confini del Primiero e del Tirolo. La carriera di guida che ne è seguita è stata fra le più brillanti: per quasi quarant'anni Bettega ha salito vette di ogni altezza e difficoltà, aprendo una grande quantità di vie nuove. Oltre ad aver scalato oltre duecento volte il Cimon della

Pala, nella storia dell'alpinismo è ricordato per aver superato per la prima volta, con Beatrice Tomasson e il collega Bortolo Zagonel, anch'egli guida del Primiero, la grandiosa parete sud della Marmolada, compiendo un'impresa notevole che fece progredire l'arrampicata e che, per la difficoltà e l'arditezza, venne persino messa in dubbio.

A raccontare la vita di quest'uomo straordinario, ricostruendone nel dettaglio le vicissitudini familiari, le ascensioni e i rapporti con i clienti che spesso erano personalità di spicco della società europea del tempo, ci ha pensato **Paolo Francesco Zatta** con un libro importante che colma una lacuna, **Michele Bettega. La prima guida alpina delle Dolomiti del Primiero** (421 pagine, Cierre edizioni, 18 euro).

Già docente e direttore di un centro di ricerca del Cnr all'Università di Padova, autore di saggi storici e pubblicazioni scientifiche, Zatta ha portato a termine un lavoro certosino, frutto di ricerche archivistiche e basato naturalmente sui libretti di guida originali di Bettega, conservati alla Sat. Fra i pregi della sua biografia spiccano sia la ricostruzione del contesto storico, economico e sociale del Primiero di allora, sia la ricca rassegna di personaggi che incrociarono in parete la vita della grande guida: alpinisti, certo, ma anche scrittori e uomini po-

litici, docenti universitari, musicisti, imprenditori, studiosi, e di ogni nazionalità. Personaggi della più varia estrazione - e relative imprese - ai quali l'autore ha riservato quasi un centinaio di pagine finali che, accanto all'accurata cronologia delle ascensioni della guida, restituiscono un'immagine a tutto tondo di Michele Bettega, morto nel 1937 dopo aver conosciuto, durante la Grande guerra, l'amarezza di un processo intentato dalle autorità militari austriache per aver preso parte ad una perlustrazione notturna sul Colbricon con gli Alpini italiani.

Fra le tante testimonianze riportate grazie alla ricerca dell'autore, può forse bastare, perché illuminante, quella di Giuseppe Levi, padre dell'autrice di «Lessico familiare» oltre che biologo e anatomista, socio della sezione del Cai di Firenze. Di Michele Bettega scrisse, dopo aver effettuato con lui una lunga serie di ascensioni nel 1894, che «egli non sbaglia mai la giusta via», segnalando che la guida aveva superato, sulla parete nord di Cima Canali, un «passaggio di difficoltà eccezionale che a mio credere poche guide potrebbero superare». E così concluse: «Non parlo del suo carattere gioviale e delle cure che ha per l'alpinista perché son cose troppo note, né del suo eccezionale disinteresse perché è noto essere pure».



Pale di San Martino -
le prime guide
alpine: da sinistra
Bortolo Zagonel,
Michele Bettega,
Giuseppe Zecchini
e Antonio Tavernaro

Paolo Francesco Zatta
Michele Bettega
La prima guida alpina delle Dolomiti del Primiero



Il libro prefato da Crivellaro

Nella foto, la copertina del libro di Paolo Francesco Zatta, «Michele Bettega La prima guida alpina delle Dolomiti del Primiero», edito dalla veronese Cierre edizioni. Il libro gode della prefazione di Pietro Crivellaro, autore, scrittore, storico dell'alpinismo, molto noto tra gli amanti della letteratura di montagna e dell'alpinismo in genere. Il volume di Zatta è uscito nella collana Nordest della Cierre, ha 424 pagine e costa 18 euro.

